

può chiamare un sistema corsivo», getta poi molta acqua nel suo vino, aggiungendo: « Senza dubbio esso non corrisponde perfettamente alle idee secondo le quali siamo abituati a considerare i così detti sistemi grafici, e la scrittura di Bordley si scosta notevolmente, come aspetto, dalla stenografia di Roe, il secondo e più appariscente dei grafici e da quella dei nostri attuali sistemi tedeschi » — questa stessa affermazione non può ripetersi con altrettanta certezza, come del resto dice lo stesso Dowerg, pel grado superiore, dove « varie anomalie », « e soprattutto la posizione inclinata nel senso della r gabelsbergeriana e quella verticale (che, tra parentesi, se è un'anomalia non è la regola) danno origine ad una quantità di forme che sono più simili ad un sistema geometrico che ad un sistema corsivo. Tuttavia sono molto rare le unioni angolari di natura geometrica... e in ogni caso i monogrammi a carattere corsivo superano quelli a tipo geometrico »; e le numerose contraddizioni in cui cade il Dowerg sono appunto dovute al fatto di aver voluto considerare insieme i due gradi, e di avere in tal modo stabilito una preferenza del Bordley per la scrittura verticale, preferenza che è assolutamente inesistente.

Quanto alla vocalizzazione, già in questa prima parte abbiamo per essa due diversi tipi, entrambi alfabetici: il primo, con segni grandi, uniti, se e in quanto i segni sono unibili; il secondo con segni piccoli, che di regola sono collocati separati, accanto alle rispettive consonanti (vocalizzazione diacritica), ma che talvolta possono anche essere uniti ad esse.

Infine, in questa prima parte, la scrittura ha una tendenza rigidamente ortografica.

* * *

Anche la « Sezione II », che tratta della « Stenografia più celere », « For taking down Speeches and Sermons after a Speaker or Preacher » (per riprendere discorsi o sermoni dalla viva voce di un oratore o di un predicatore), si inizia con l'esposizione dei principi sui quali essa è basata.

« Principio I.

« Requisito indispensabile in questa, come nella stenografia più lenta, è di avere una serie di caratteri che rappresentino le

lettere dell'alfabeto, ed è opportuno che vi siano segni per tutte le lettere:

« 1°. perchè, siccome le frasi in ogni lingua sono innumerevoli, è impossibile inventare dei caratteri arbitrari per esprimerle, indipendentemente dall'alfabeto;

« 2°. perchè, malgrado che i cinesi abbiano dei caratteri per le parole, indipendenti dai segni dell'alfabeto, tuttavia questi caratteri sono così complicati, e consistono di tanti tratti, punti, etc., che noi possiamo scrivere più celeremente con le nostre lettere comuni che essi coi loro caratteri, senza contare che ci vuole tutta la vita di un uomo per apprendere a scriverli perfettamente;

« 3°. è conveniente avere dei segni per tutte le lettere, vocali e consonanti, perchè ogni lettera può rappresentare almeno una parola, ciò che non potrebbe farsi se non vi fossero questi segni per esse ».

E' il solito metodo usato dalla quasi totalità degli autori inglesi, che danno ai segni alfabetici il significato di parole.

Inoltre è da osservare subito, relativamente ai segni per le vocali, che in questa seconda parte quelli per le vocali grandi non si usano più che in taluni casi eccezionali. Essi non compaiono più nel corpo delle parole, salvo in quelle scritte con segni tutti separati, conformemente alle regole della prima parte, e non sono usate neppure isolatamente.

Questo perchè — come si vedrà in seguito — nelle unioni dei segni consonantici vengono a generarsi segni simili a quelli delle vocali grandi.

Mentre è mantenuto l'uso delle vocali corte, che però servono soltanto per alcune desinenze, ma soprattutto isolate, come sigle.

« Principio II.

« I segni per le lettere debbono essere dei tratti facili e semplici, e tali da essere i più adatti alla mano ed alla penna.

« Che i segni per le lettere debbano essere dei tratti facili e semplici, è opinione comune di tutti gli autori, ma per conoscere quali tratti sono i più naturali, noi dobbiamo considerare la natura degli strumenti dai quali risulta lo scrivere ».

E qui l'autore si addentra in un esame